

- nezia 1718. 4. bislungo; sono in numero di XII, sei in soprano e sei in contralto ( *Gior. de' Letterati* T. 32. p. 575 ).
2. *Suonate a violino solo pubblicate da Giovanni Cristiano Leopold*. Augusta. 4. bislungo ( *Catalogo Soranzo* p. 592 fra libri di musica ). Sono ricordate anche nella *Biografia Universale* ( T. 35. p. 244. ediz. Veneta ) come incise nel 1737 nella detta città d' Augusta .
3. *Inter seria Ætherei Stymphalici studia juvenales joci*. Parisiis. 1719. Prima edizione ricordata nel T. II. p. 244 del *Mus. Mazzuchelli* e dal Moschini. ( *Letter. Ven.* T. II. p. 156 ) nel cui frontispicio è una medaglia incisa dell' autore, come si è detto. Avvi una seconda edizione ed è: *Inter seria Ætherij Stymphalici studia juveniles joci editio altera emendatior et auctior*. Parisijs. in 12 senza data, ma la stampa mi pare di Venezia . Avvi un' antiporta intagliata in rame nel cui mezzo fra varii strumenti vi è il rovescio della sopradetta medaglia coll' albero e il motto *MISCENTUR IN UNUM*. cui si aggiungon le parole: *Virg. Aen. XII. e: Musas colimus severiores*. Mart. lib. IX. Precedono le testimonianze di alcuni illustri intorno all' autore, poi l' opera ch' è divisa in libri VI tutti di epigrammi latini di argomento vario che ascendono al numero di 1045; notando che il V libro intitolato *Cribraria* e che dovrebbe contenere gli epigrammi dal num. 521 al numero 691, non ne ha che un solo in cui l' autore rende ragione perchè ciò fece, ed è per non mescolare le cose profane colle sacre; dicendo che va solo ( *Vedi qui sotto* al num. 4 ). A pag. 17 del Lib. I. v' è un distico sopra l' effigie dell' autore da se stesso dipinta: *Ut propriam renovat phoenix post funera vitam; Sic mea me renovat post mea fata manus*. E a p. 124 del Libro VI avvi un altro distico diretto a don Francesco Riccardi piovano di s. Maria Maddalena per il soffitto dipinto dall' autore, nel qual soffitto era l' epigrafe *ALEXANDRI MARCELLI PATR. VEN. MVNS ET OPVS*.
4. *Ætherei Stymphalici juvenilium jocorum Cribraria*. Parisiis. 4. senz' anno, di pag. 30 numerate progressivamente. Questo è il Quinto libro che non fu ristampato nella sopraccennata edizione di Parigi in 12; e contiene epigrammi di argomento profano dal num. 496 al num. 641 inclusivamente. Siccome poi veggio che il registro è compreso nelle due sole lettere H. I. e che vi mancano tutte le precedenti A, B, C, ec. così deduco che l' esemplare Marciano che ho sotto l' occhio sia imperfetto, e che la parte che manca contenga tutti gli altri epigrammi latini del Marcello che abbiamo già ristampati nell' edizione in 12; dimanierachè questa imperfetta in forma di 4. verrebbe ad essere la prima edizione.
5. *Ozii giovanili di Eterio Stinfalico Accademico Arcade. Musas colimus severiores*. In Venezia, senz' anno, 12 con antiporta intagliata in rame simile a quella premessa alla seconda edizione delle poesie latine. Si leggono nel principio alcuni sonetti in laude dell' autore, poi segue l' opera ch' è per lo più in Sonetti di vario genere, in numero di CCVIII. Alla pag. 17 è detto che l' autore era principe dell' Accademia degli Animosi .
6. *Nova Steganographia imperceptibilis ab Alexandro Marcello patritio Veneto Mathesiphilo anno 1718 adinventata*. Quest' opuscolo è impresso negli *Acta eruditorum Lipsiae*. del mese di febbrajo 1729 a pag. 58. 39. 40. E fu rispampato alla pag. 663 del Tomo VI degli *Opuscula Omnia actis eruditorum Lipsiensibus inserta ec. Venetiis. Pasquali* 1746. 4. Con questa nuova maniera di scrivere ritrovata dal Marcello, e prima d' allora ignota si evitano, dicesi, tutti i difetti delle cifre consuete: perchè l' artificio non è visibile; perchè la chiave non è limitata, non è sempre la stessa; perchè l' arte della controcifra non può scoprirla; e perchè il modo di scriverla non è faticoso. Tutto l' artificio sta in soli tre punti posti differentemente sopra le lettere di una epistola qualunque, e questi punti segnati con un liquore invisibile. L' uso però loro non vi si spiega; anzi chiudesi l' articolo con questi versi: *Arcana auctori clavis tantummodo nota; Aut nulli, aut fido solum pandetur amico*. Io metterei pegno che il chiarissimo nostro patrizio conte Domenico Morosini podestà di Venezia saprebbe agevolmente sciogliere anche questa Marcelliana cifra, come felicissimamente sciolse quella de' Lincei ( *Vedi Lettere del co. Dom. Morosini a Francesco ab. Cancellieri Venezia. Picotti* 1829 8 ).
7. *Lettera di Alessandro Marcello al Segretario dell' Accademia della Crusca*, in data di Venezia 18 settembre 1706, colla quale ringrazia que' signori dell' onore fattogli di aggregarlo all' Accademia stessa, il che av-